



MOSAICO
ARTE CONTEMPORANEA



Alessandro Mazzoni

M Y T H O S

Galleria Mosaico
24 January - 7 March 2015

Alessandro Mazzoni

M Y T H O S



Galleria Mosaico
24 gennaio - 7 marzo 2015



Mythos

Galleria Mosaico

24 gennaio - 7 marzo 2015

Ciò che contraddistingue l'operare di Alessandro Mazzoni è il grande interesse per il processo creativo vero e proprio; ossia come l'atto di un pittore - che usa pennelli e colori - si concretizza in un risultato materiale, su di un dato supporto; e tale processo si situa tra una dimensione inconscia e una più razionale: Alessandro da una parte lascia che il farsi di un'opera segua un processo suo, libero e incontrollato; dall'altra misura con precisione i mezzi tecnici, la materia, gli strumenti di lavoro. E questo lo si nota in particolar modo nelle realizzazioni ad acquerello, a carboncino e in quelle con il colore steso su vetro e contemporaneamente filmato. Quando si appresta a stendere la materia sul foglio o sul vetro sovente non ha un progetto preciso, e diventa molto interessante seguire ciò che succede nei momenti successivi. Dietro a tale modo di procedere in realtà si cela l'intenzione di conoscere se stesso; e tale desiderio di sondare la propria personalità, a poco a poco si svela e si trasforma in qualcosa di mostrato, di accentuato, attraverso il gesto oppure attraverso il segno, la macchia, la chiazza, la forma lasciata sul supporto. Quindi non è tanto il caso a guidare la sua mano ma l'inconscio e l'irrazionale che si nasconde in lui.

E in tal senso i lavori più significativi mi sembrano gli acquerelli e i video "Il Sogno" e "Improvvisazione"; acquerelli tra l'altro realizzati con un formato medio, non piccolo, dunque più difficile da gestire, ma con buoni risultati.

Nel video "Il Sogno", del 2014, ispirato al racconto di Borges "Le rovine circolari", per circa 6 minuti Alessandro scorre un oggetto - forse un pennello - su un vetro trasparente mescolando colori liquidi i quali creano motivi sempre diversi e inaspettati; con il sottofondo musicale di un'arpa, pure suonata da lui, e di alcuni rumori che ricordano l'acqua, il vento o il tuono; si ha l'impressione di vedere il mondo e la luce da dietro le palpebre chiuse, indovinando oggetti, paesaggi o figure del tutto astratti ma anche organici; oppure si tratta solamente di forme sognate, che rimangono nella vaghezza e nell'illusione. Ma nel contempo si sente che la mano di Alessandro dirige le mutazioni, pur senza definirne con chiarezza i risultati, continuamente trasformati, la cui durata è effimera ed evanescente.

Mi piace ricordare anche il video "Improvvisazione", del 2011, nonostante non sia proposto in mostra dove invece ne figura un altro dal titolo Autunno. Alessandro per circa 7 minuti disegna su di uno schermo delle forme in bianco e nero partendo da segni apparentemente casuali e inventando nuove possibilità di interpretazione; da chiazze astratte ne fa nascere una storia, una narrazione in continuo mutamento dove si riconoscono figure umane o animali, comunque personaggi viventi, come pure esseri organici in continuo divenire. Più che una ricerca ottica sui rapporti tra bianco e nero, tra spazi chiari e spazi oscuri, tra equilibri e squilibri formali, mi sembra che l'intenzione sia quella di lasciare posto alla creazione nel solco della narrazione di storie e nel ricordo di una certa mitologia dell'irrazionale.

Nei suoi lavori, sia pittorici che in video, si sente il tentativo di rendere materiale l'ineffabile moto dell'animo. E' lui stesso a dirci che: "Il mio procedere oscilla tra i poli della notte e del giorno, dell'inconscio e della realtà concreta, e l'arte ha la funzione di ponte, di passaggio, che conduce gli elementi misteriosi della psiche alla luce della tela", e, aggiungo io, del vetro trasparente nel caso del video. Ed è sempre lui a dirci che: "Quando comincio a dipingere ci sono solo nuvole di colore che lentamente si addensano in forme, aperture, squarci, volumi, figure, simboli. Il mio lavoro consiste nell'accettarli, nel coglierli, nel definirli. È un dialogo fra la tela e la mia sensibilità. Il risultato resta perciò un'incognita."

In tal senso l'uso del video è decisamente funzionale per mostrare il continuo cambiamento del proprio stato d'animo e delle proprie sensazioni.

Le sue parole fanno un chiaro riferimento al mondo dei sogni che egli intende sondare in alcuni suoi lavori. Ma un mondo dei sogni che si sovrappone a quello dei miti e delle leggende, profani e anche sacri, con rimandi a figure note oppure frutto della sua fantasia, dunque inventate.

Mi piace ricordare qualche opera.

- In "Calipso's tears" compaiono panorami surreali, paurosi, abitati da strani esseri viventi (conchiglie, molluschi, forme del mondo marino) che accompagnano altre figure mostruose, inumane e continuamente metamorfizzate. Si tratta di un "paesaggio del mito" come lo definisce Alessandro.

- In "The River Myth Still Flowing Throughout the Centuries" delle donne ignude che ricordano le veneri preistoriche, ma anche sirene e strane figure pisciformi, emergono - quasi fossero dei fossili - dalle viscere della terra, dalla geologia di paesaggi desolati e imponenti,

illuminati da inquietanti bagliori di luce. Sono esseri a metà strada tra l'animale ed il vegetale, con forme sfatte e non contornate, sovente realizzate con colori comprimari. Figure a volte chiaramente riconducibili alle varie mitologie (Vulcano, Agave, Penteo, Ofelia, la Sfinge), ma anche frutto della sua fantasia e non riconducibili ad opere letterarie: penso a Rombalena, Almuthada, ... i cui nomi attraverso i suoni e i giochi di parole evocano personaggi leggendari, carichi di misteri ed enigmi.

- In "The Pillar of Salt (o La Moglie di Lot)" impressiona il paesaggio roccioso, nato da sconvolgimenti vulcanici e geologici, in cui alcune figure fuggono tra bagliori di luce in una natura scatenata, con effetti atmosferici da fine del mondo, fra turbini e tifoni.

Paesaggi e figure senza tempo, testimoni di chissà quali sconvolimenti, terremoti, metamorfosi; segni di un'umanità che non conosce limiti o definizioni temporali, un vagare nell'inconsistenza dell'eternità.

In questi lavori si sente come Mazzoni abbia i suoi punti di riferimento in alcuni grandi artisti del passato, riletti e rivisitati con molta originalità; come non pensare ad alcuni pittori manieristi, da El Greco a Tintoretto (in particolare nell'ultimo lavoro citato, ossia "La Moglie di Lot"; forse non è un caso il riferimento al tema religioso). Oppure ai simbolisti Gustave Moreau, Odilon Redon (e con quest'ultimo sono sorprendenti i rimandi formali e cromatici nei lavori "The hermit crab" e "The orb"), ma anche ai romantici Heinrich Füssli e William Turner, senza scordare i singolari lavori monocromi dello scrittore francese Victor Hugo, o ancora ad artisti che hanno operato nel solco del Surrealismo, fino a risalire a Hieronymus Bosch. Oltre a tali riferimenti e modelli, nelle sue sperimentazioni sui e con i colori, mi sembra che vi sia un legame costante con la grande lezione della pittura astratta del primo Novecento, soprattutto quella maggiormente concentrata sull'espressione della forza del colore e della materia. In questo senso mi pare comunque che senta ancora vicine le esperienze del Kandinskij del periodo dello spirituale dell'anima.

Nella sua pittura - che seduce, con i sensi e le passioni - al di là della predominanza della fantasia e della sorpresa dell'atto creativo, Alessandro Mazzoni non disdegna tuttavia di lavorare anche dal vero, partendo per esempio da paesaggi copiati in loco (in luoghi precisi come ad es. Edimburgo, l'isola di Gozo, la Danimarca), come facevano tanti artisti del passato. Ma la maggior parte delle volte sono piuttosto evocazioni di paesaggi, che paesaggi reali. Con il piacere di lavorare con la materia colore, ciò che lo avvicina e lo proietta nel passato attraverso l'esperienza dei pittori impressionisti. Oltre tutto egli usa proprio il termi-

ne "impressioni", che mette come titolo per alcuni suoi lavori. Dall'esperienza degli impressionisti desume pure il senso della profondità, ottenuta non con la tradizionale prospettiva di derivazione rinascimentale, ma con le macchie di materia colorata, in cui il verde occupa una posizione rilevante.

Pittura non d'intelletto la sua, ma di sensazioni e di immediatezza, in cui sonda il mistero e l'illusione di un mondo primitivo, ricordando anche il filosofo francese Jean Baudrillard il quale sostiene che "ciò che manca all'arte di oggi è proprio l'illusione, la magia dell'incanto primordiale delle forme, l'enigma"; filosofo che Mazzoni ama citare. (Baudrillard, *Il complotto dell'arte*, ed. SE, 1996)

In conclusione mi piace evidenziare che, dal punto di vista stilistico e tecnico, sorprende per un artista giovane la padronanza delle tecniche e la bellezza del tratto, del gesto, del segno. Non è facile trovare un giovane che abbia un simile controllo dei mezzi espressivi, anche nella composizione e nell'impaginazione, quasi risultati istintivi di qualcuno che ha sperimentato e sa misurare il supporto, lo spazio di creazione. Dunque da una parte libero sfogo alla creatività dell'inconscio, dall'altra padronanza dei mezzi, dei supporti, dei materiali usati, in un felice connubio.

Ivano Proserpi, gennaio 2015

Ivano Proserpi
via Vignola 7a
6833 Vacallo, Svizzera
tel. 091/682.41.26
cell. 079/654.55.53
mail: proserpi@bluewin.ch

Mythos

Galleria Mosaico

24 Jan - 7 March 2015

What distinguishes the work of Alessandro is his great interest in the creative process itself: that is how the act of a painter - who uses brushes and colors - is realized in a material result on a given support. This process is between an unconscious and a rational dimension: on the one hand he leaves the work creating itself in a free and uncontrolled way and on the other hand he measures precisely the materials and the working tools. This is noticeable in the watercolors, in the oil paintings and in those works with the ink spread on glass and recorded with the camera. When Alessandro is ready to put the material on the paper or the glass, often he does not have a precise project and therefore it becomes interesting to follow what happens in the process. This way of proceeding actually hides the intention to know himself and the desire to explore his personality. Alessandro starts from spots of colors and then defines them with gestures and signs: it is not the case to guide his hand but the unconscious and the irrational that is hidden in him.

In this sense the most significant works seem to be the the watercolors or the videos “Il Sogno” and “Improvvisazione”.

In the video “Il sogno”, from 2014, inspired by J.L.Borges' story “The Circular Ruins”, for about 6 minutes Alessandro moves an object - perhaps a brush - on a clear glass, mixing liquid colors which always create new and unexpected patterns; with the musical background of a harp (also played by him) and other noises recalling water, waves, wind or thunder, one has the impression of seeing the world and the light behind closed eyelids, guessing objects, landscapes or quite abstract but also organic figures. Or there are rather dreamed shapes, which remain in vagueness and illusion. But at the same time one feels that the hand of Alessandro directs mutations, without defining clearly the results.

I would like to remember also the video “Improvvisazione”, from 2011. Alessandro for about 7 minutes draws on a screen forms in black and white, starting from seemingly random signs

and inventing new ways of interpretations. From abstract signs he makes up a story, a narration in constant evolution. More than a research about black and white, dark and light, balance and imbalance of forms, his intention appears to be connected with the narration of stories of a certain irrational mythology.

In his works, both pictorial or video, you can feel the attempt to make visible the ineffable movement of the soul. He is himself to tell us: “my way of proceeding oscillates between the poles of the night and the day, between the unconscious and reality, and the art has the function of a bridge which leads the mysterious elements of the psyche in the light of the canvas”, and, I add, the glass in the case of the video. And he also says: “When I start to paint there are only clouds of color that slowly thicken in forms, openings, volumes, shapes, symbols. My work consists in accepting them, catching and defining them. It is a dialogue between the canvas and my sensitivity. The result, therefore, remains unknown.”

In this sense, the use of video is definitely functional to show the change of his state of mind and feelings.

His words are a clear reference to the world of dreams that he intends to explore in some of his works. But a dreamworld which overlaps with that of myths and legends, profane or sacred, with references to well known figure or taken from his fantasy.

I would like to remember some works.

- In “Calipso's tears” appears a surreal landscape, fearful, inhabited by strange beings (shells, shellfish, forms from the sea world) that accompany other monstrous figures, inhuman and in constant metamorphosis. It is a “landscape of the myth” as defined by Alessandro.

- In “The River Myth Still Flowing Throughout the Centuries” a type of naked women that resemble prehistoric Venuses, but also strange figures emerge from the bowels of the earth, from the geology of desolate and impressive landscapes, illuminated by flashes of light. They are beings halfway between the animal and the vegetable, with forms untrimmed and without outline, often realized with complementary colors. Figures sometimes clearly refer to various mythologies (Volcano, Agave, Ophelia, the Sphinx), but also others resulting from his imagination: I think of Rombalena or Almuthada..., whose names evoke legendary characters, full of mystery and puzzles.

- "The Pillar of Salt (or Lot's Wife)" impresses on the viewer the rocky landscape, born of volcanic devastation, in which some figures are fleeing through flashes of light in an unleashed nature among tornados and whirlwinds. Figures and landscapes beyond time, witnesses of who knows what earthquakes and catastrophes, signs of a humankind who does not know limit or definition of time and wander in the inconsistency of eternity.

In these works we feel that Mazzoni has his point of reference in some great artists of the past, revisited with originality; how not to think of some Mannerist painters, from El Greco to Tintoretto (particularly in the last work cited, "Lot's Wife"; perhaps the reference to the religious theme it is no coincidence), or the Symbolist Painters Gustave Moreau, Odilon Redon, but also to the Romantic Heinrich Füssli and William Turner, not forgetting the unique monochromatic works of French writer Victor Hugo, or even artists who worked in the wake of Surrealism, back to Hieronymus Bosch.

In addition to these references and models, in his experiments with colors, it seems to me that there is a constant link with the great lesson of abstract painting of the early twentieth century, particularly the one most concentrated on expression of color and matter.

In his painting - which seduces with senses and passions - beyond the predominance of fantasy and surprise of the creative act, Alessandro Mazzoni does not mind to work *en plain air*, starting for example from landscapes copied locally (in precise locations such as Edinburgh, the island of Gozo, Denmark). But most of the time are rather evocations of landscapes than real ones. In these watercolors it is important for Alessandro to work with spots of colors which create a sense of depth and perspective; not the traditional perspective from the Renaissance, but the one realized with layers and layers of color, in which green occupies an important place.

It is a type of painting that does not come from his intellect, but instead from sensations and immediacy. Alessandro investigates the mystery and the illusion of a primitive world, recalling the French philosopher Jean Baudrillard who argues that "what is lacking in art of today is the illusion, the magic of the enchantment of the primordial forms, the enigma"; philosopher that Mazzoni likes often mention.

In conclusion I would like to point out that, from the point of view of the style, it is not simple to find a young artist who has a similar control of expressive means, even in composition and and layout; almost instinctive results of someone who has experienced and knows how to measure the support and the space of creation in general.

So on the one hand free rein to the creativity and the unconscious and on the other hand the mastery of technique and material, in a happy marriage.

Ivano Proserpi, January 2015

Ivano Proserpi
Art historian

Via Vignola 7a
6833 Vacallo, Switzerland
tel. 091/682.41.26
cell. 079/654.55.53
mail: proserpi@bluewin.ch

Alessandro Mazzoni

Breve Biografia

Alessandro Mazzoni nasce a Locarno (Svizzera) nel 1987. Ha frequentato lo CSIA (Centro Scolastico per le Industrie Artistiche) di Lugano (2002-2007) specializzandosi nella decorazione per tessuto, conseguendo poi la maturità professionale artistica. Nel 2012 si è laureato in pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera. Da settembre 2011 fino ad aprile 2014 lavora presso Lisson Gallery Milan.

Le esposizioni più importanti a cui ha partecipato sono state: nel 2010 evento "Per un ponteggio, progetto site specific" a cura di L.Cariello a Reggio Emilia, nel 2011 mostra collettiva come finalista al premio organizzato dall'azienda Ricoh e vincitore della categoria new media nello spazio Oberdan a Milano, nel 2013 personale di pittura presso il Centro Metodo Grinberg di Chiasso. A dicembre 2013 ha partecipato alla IX edizione della Biennale di Firenze, vincendo il terzo premio nella categoria "video". In gennaio 2015 espone alla Galleria Mosaico di Chiasso.

La ricerca artistica di Alessandro, attraverso i mezzi della pittura, scrittura, fotografia, video e musica, si concentra su di un mondo oltre i limiti del reale, immaginario, inconscio, con particolare attenzione agli aspetti suggestivi ed emotivi. Le sue opere sono spesso ispirate a leggende, fiabe e miti: racconti che parlano di ciò che non avvenne mai e che tuttavia è sempre accaduto ed accade ogni giorno. Esse sono infatti l'illustrazione in veste simbolica delle verità più profonde dell'uomo e del suo cammino nel mondo.

Creare un'opera, non rappresenta per Alessandro una conoscenza a priori di tutto ciò che avverrà durante il suo farsi, ma rappresenta piuttosto l'evocazione di un mondo altro, sconosciuto, sentore di una realtà intima ed inconscia.

Contatti:

Alessandro Mazzoni

Via dei Luri 6c, 6833 Vacallo (Svizzera)

Email: ale.o.conny@hotmail.com

Mob: +39 349 70 52 324

Mob: +41 (0) 78 684 23 70

Sito: www.alessandromazzoniart.com

Alessandro Mazzoni

Biography

Alessandro Mazzoni was born in Locarno (Switzerland) in 1987. He attended the CSIA (Centre for Artistic Industries) in Lugano (2002-2007) specializing in textile decoration. As a result he obtained the artistic high-school diploma. In 2012 he graduated in painting at the Academy of Fine Arts of Brera, Milan. From September 2011 to April 2014 he worked for Lisson Gallery Milan.

Alessandro took part in important exhibitions, such as: in 2011 event "For a scaffolding, a site specific project", curated by Letizia Cariello in Reggio Emilia, in 2011 collective show as finalist at the prize organised by Ricoh srl and winner in "new media" category, Spazio Oberdan Milan, in 2013 solo painting exhibition at The Grinberg Method Centre in Chiasso. In December 2013 he took part in the IX edition of Florence Biennale, winning the third prize in "video" category. In January 2015 he exhibited his works in the Galleria Mosaico, Chiasso, Switzerland.

His artistic research focuses on an imaginary and uncanny world beyond the edges of reality, with a peculiar attention on emotional, romantic and fantastic aspects of art. Alessandro is inspired by myths and fairy tales, as they talk about the deepest truths of mankind and his journey in the world.

He uses different mediums, although his attention is drawn towards painting and videos and in general two dimension images.

On one hand he is deeply connected to the manual gesture of the painting and on the other hand he is eager to do experience with new technologies like video-art.

Contact:

Alessandro Mazzoni

Via dei Luri 6c, 6833 Vacallo (Switzerland)

Email: ale.o.conny@hotmail.com

Mob: +39 349 70 52 324

Mob: +41 (0) 78 684 23 70

Site: www.alessandromazzoniart.com

Poiché l'arte è senza tempo, anche il simbolo piu' arcaico può essere rappresentato oggi senza perdere nulla della pregnanza e della validità che aveva in origine.

Since art is timeless, also the most archaic symbol could be represented today without losing anything of the immediacy and strength that it had in origin.

Mark Rothko

Watercolors



Landscape, watercolour on paper, 30x20 cm, 2013

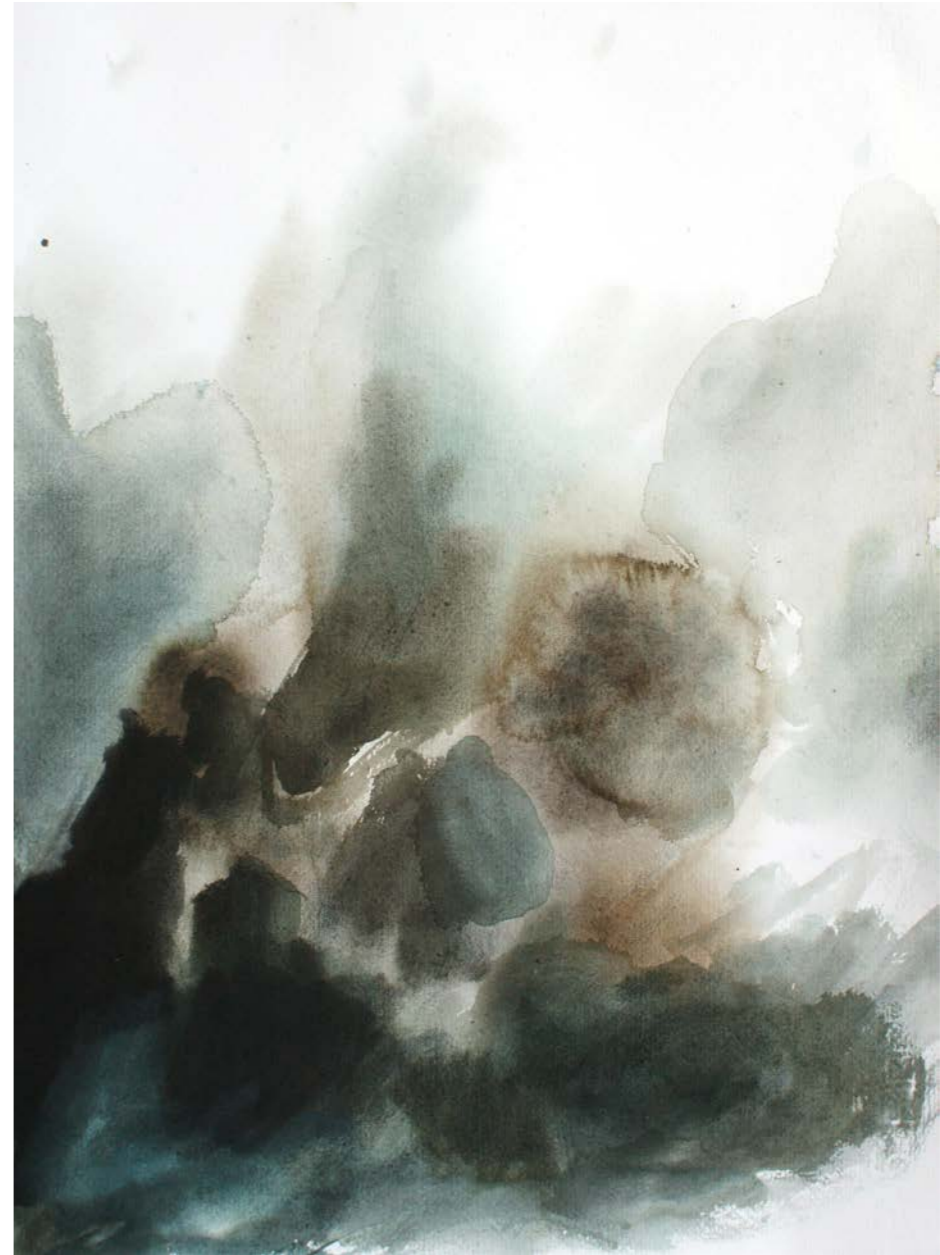


Tree Bark (Botanic Garden Edinburgh), watercolour on paper, 48x36 cm, 2014

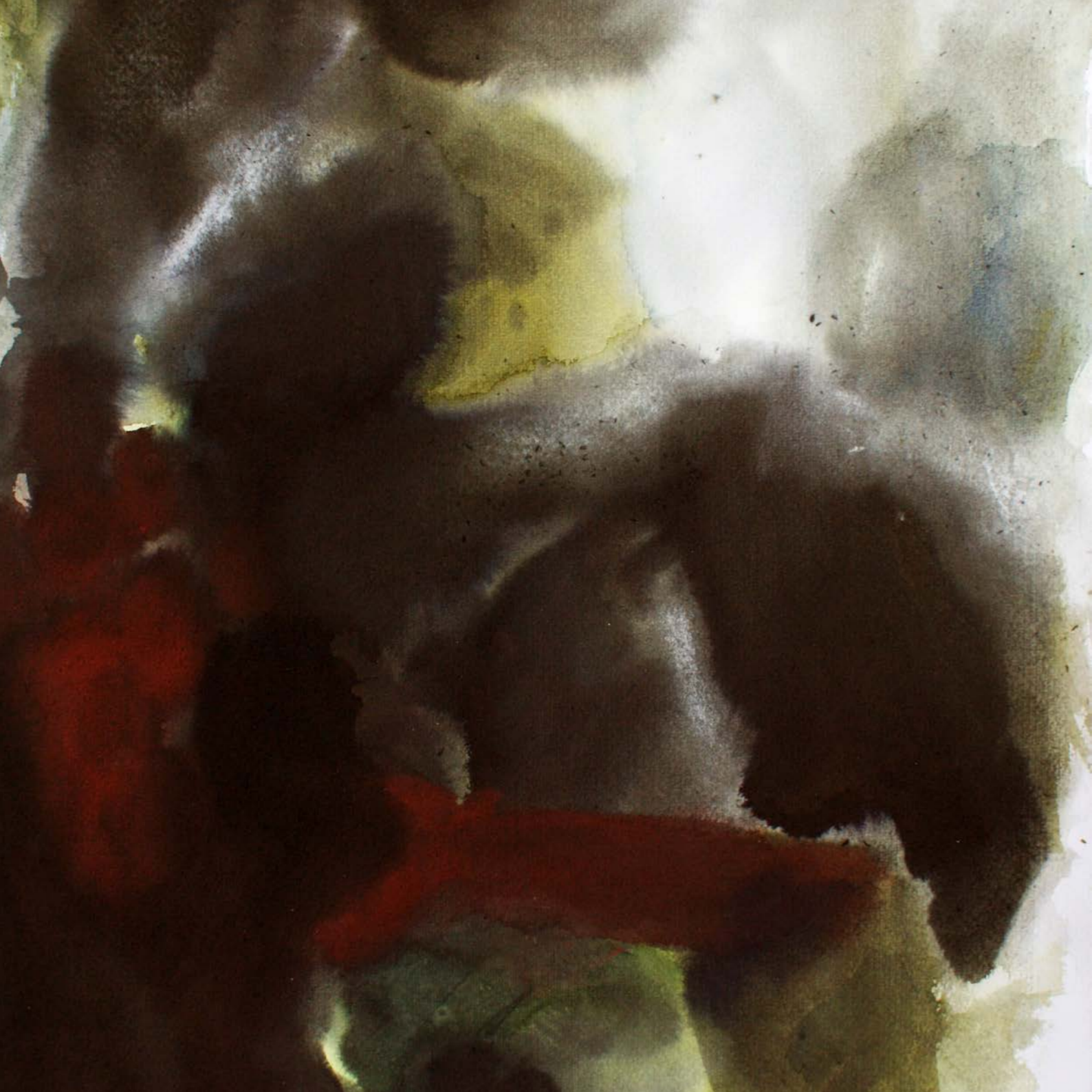




Landscape, mixed technique on paper, 35x25 cm, 2011



Sea, watercolour on paper, 50x35 cm, 2014



Forest, watercolour on paper, 50x35 cm, 2014



Sketches from Gozo, watercolour on paper, 100x70 cm, 2014



Sketches from Denmark, watercolour on paper on wood, 69.5x60 cm, 2014



Diptych Green, watercolour on paper, 35x25 cm, 2014



Impression (Botanic Garden Edinburgh), watercolour on paper, 50x35 cm, 2014



Impression from Final Fantasy X, watercolour on paper, 35x25 cm, 2014



Untitled, watercolour on paper, 55x76 cm, 2015



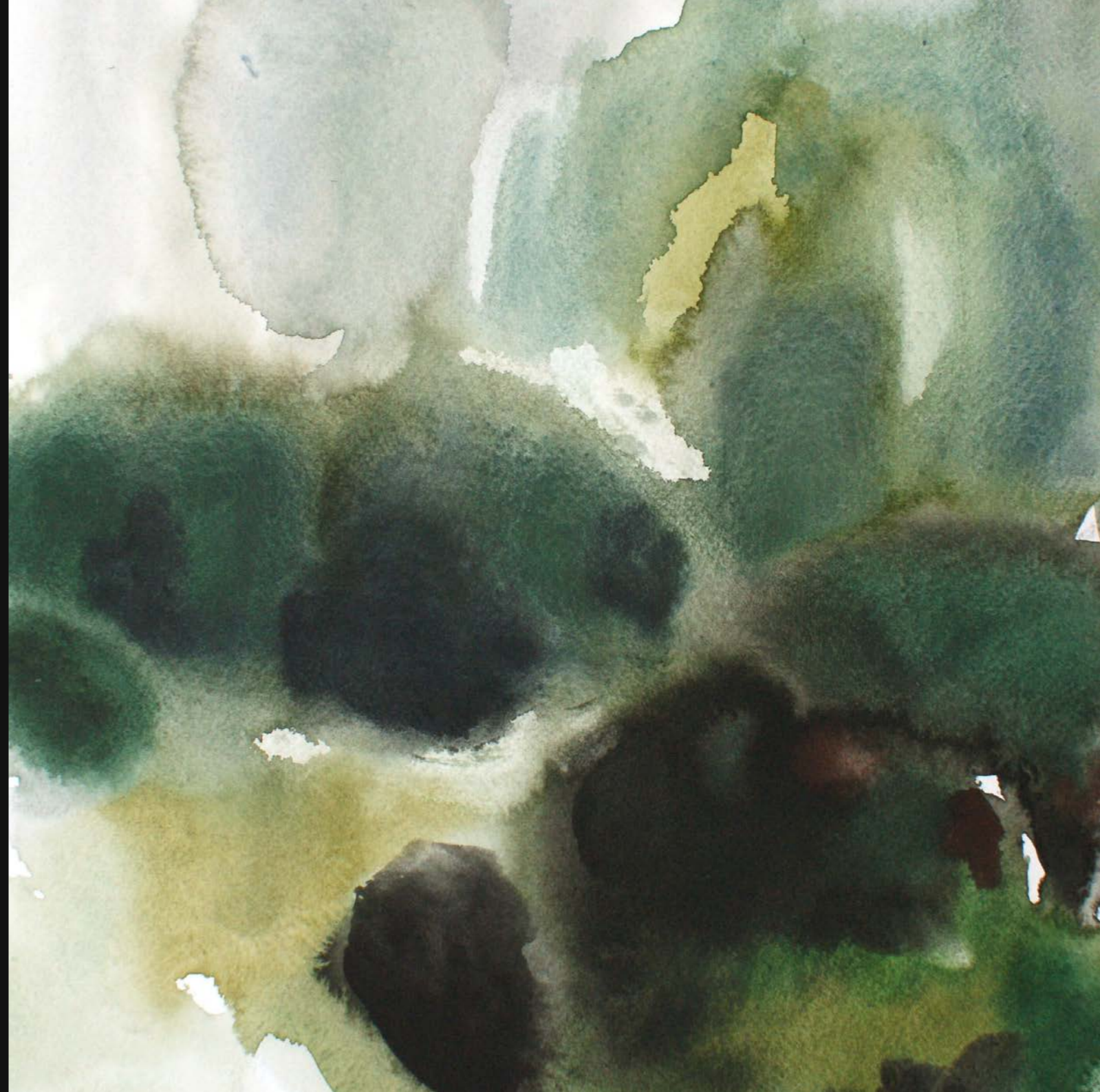
Landscape, watercolour on paper, 30x20 cm, 2013



Landscape, watercolour on paper, 30x20 cm, 2013



Impression from Edinburgh, watercolour on paper, 50x35 cm, 2014





Composition, watercolour on cardboard, 20x30 cm, 2014





Impression from botanic garden Edinburgh, watercolour on paper, 36x24 cm, 2014



Impression from Gozo, watercolour on paper, 36x24 cm, 2014

La mitologia ha una funzione mistica; cioè risvegliare e mantenere nell'individuo un senso di riverente timore e gratitudine nei confronti del mistero dell'universo e della natura: non perché egli viva nel timore di questa immensità, ma perché si renda conto di parteciparvi, essendo il mistero dell'esistenza anche il mistero del suo essere interiore più profondo.

The mythology has a mystical function; that is awaken and maintain in a person a sense of awe and gratitude to the mystery of the universe and nature, not because he has to live in fear of this immensity, but because he has to realize to be part of it, as the mystery of existence is also the mystery of his inner being.

Joseph Campbell

Oil paintings



The Pillar of Salt (Lot's Wife), mixed technique, 80x80 cm, 2014



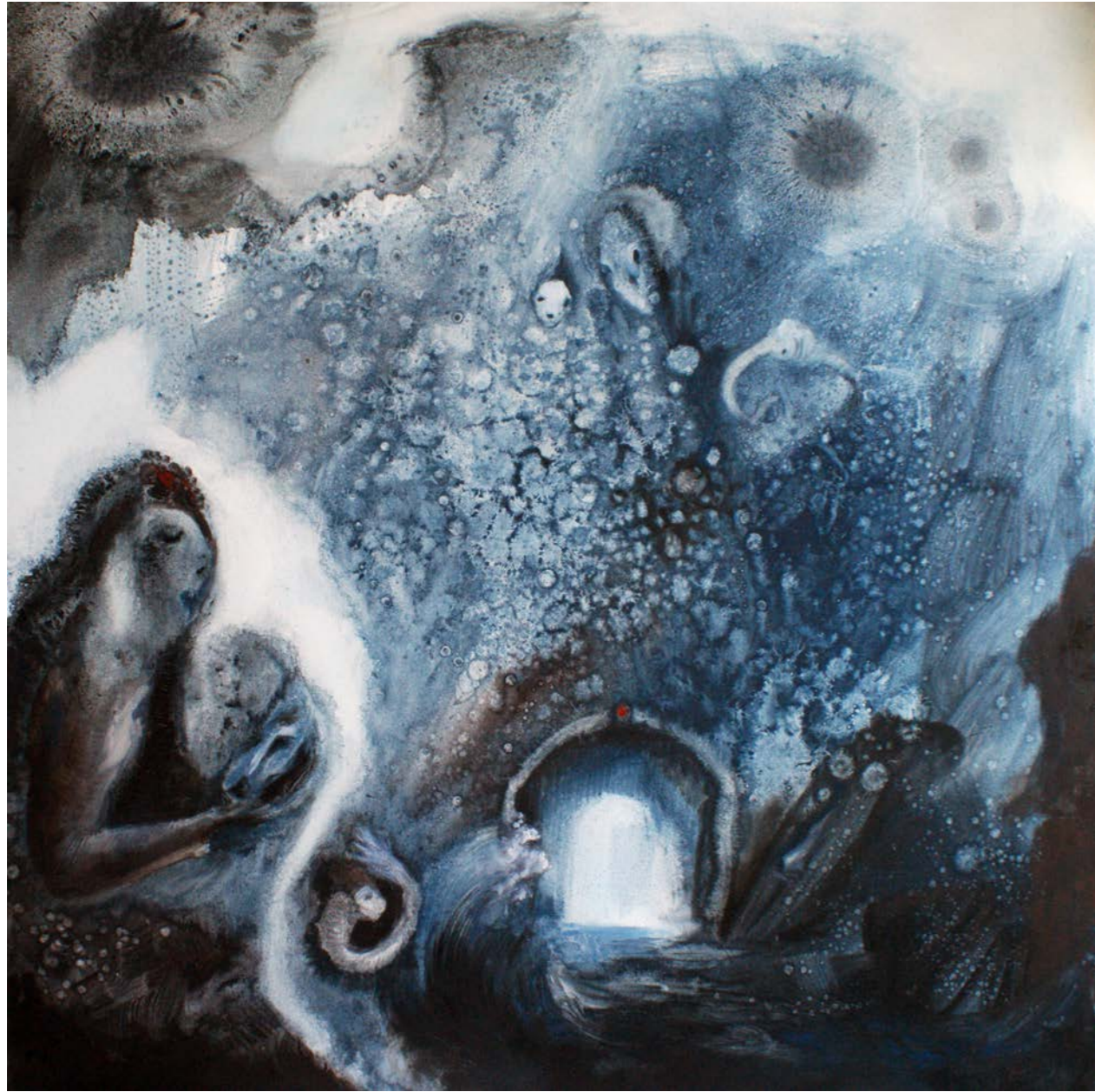
The River Myth Still Flowing Throughout the Centuries, oil on canvas, 100x70 cm, 2014



Calipso's tears, oil on canvas, 80x60 cm, 2014



The Orb, mixed technique, 120x80 cm, 2014



Hell Gate, oil on canvas, 80x80 cm, 2011



Almuthada's bliss, mixed technique, 70x50 cm, 2011



The Pregnant Fish, mixed technique, 70x50 cm, 2013





The Hero and the Sea Greyhound, oil on canvas, 40x 30 cm, 2010



Black Mary, oil on canvas, 50x50 cm, 2011



Stars in the night sky, mixed technique, 60x40 cm, 2015



La cultura è più interessata a intrattenere la gente e la gente vuole essere intrattenuta. Ogni museo è pieno di... "oggetti carini". Questo è l'opposto di prima: prima vi erano cose importanti nei musei, oggi abbiamo solo cose interessanti.

Culture is more interested in entertaining people and people want to be entertained. Every museum is full of... "nice things". This is the opposite of before: before there were important things in museums, now we have just interesting things.

Gerhard Richter

Video



Il Sogno

Video PAL, durata 6 min, 2014

Il mago andò incontro ai gironi di fuoco, che non morsero la sua carne, che lo accarezzarono e inondarono senza calore e senza combustione.

Con sollievo, con umiliazione, con terrore, comprese che anche lui era una parvenza, che un altro stava sognandolo.

Tratto da J.L.Borges, Le Rovine Circolari, Finzioni, 1944

Il video "Il Sogno" si ispira al racconto "Le Rovine Circolari" di J.L.Borges, all'interno della raccolta "Finzioni" del 1944.

Un uomo vuole plasmare un altro uomo attraverso il sogno. Quando la creatura diventa matura e pronta a compiere il suo destino, il creatore si rende conto di essere a sua volta creato.

L'uomo originato dal sogno è la finzione del protagonista del racconto che a sua volta è l'invenzione dell'autore. L'opera d'arte è l'artificio di un uomo che vuole creare un universo nuovo. E se la realtà fosse solo una parvenza e noi esseri sognati da un altro sognatore?

Capire non è importante. Ma sentire. Sentire il brivido lungo la schiena quando il granchio viene schiacciato o sentire l'andamento leggero delle onde e l'urlo del vento.

Il Sogno

Video PAL, duration 6 min, 2014.

The magician went to meet the circle of fire, which did not bite his flesh, that caressed and flooded him without heat and without combustion.

With relief, with humiliation, with terror, he understood that he was an appearance too, that someone else was dreaming him.

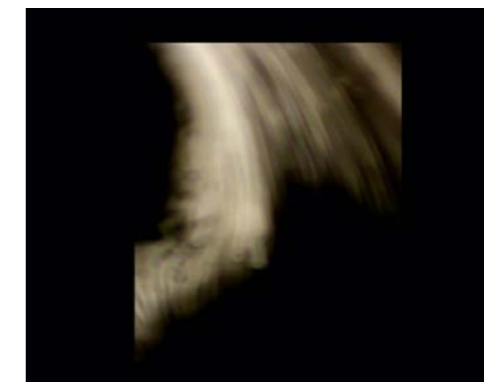
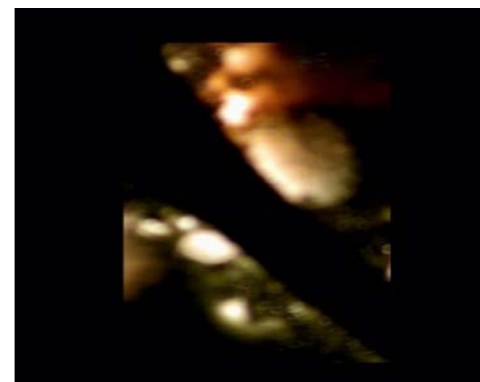
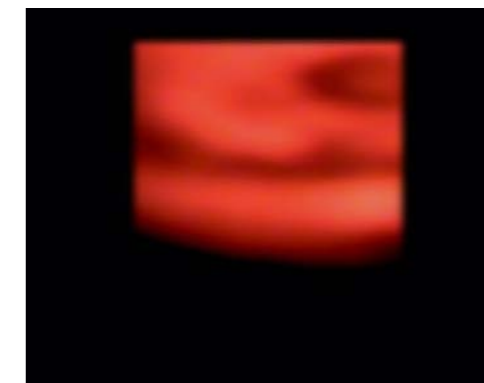
From J.L.Borges, *The Circular Ruins, Fictions, 1944*

The video "Il Sogno" is inspired by the short story "The Circular Ruins" of J.L.Borges, within the collection "Fictions" of 1944.

A man wants to mold another man through the dream. When the creature becomes ripe and ready to fulfill his destiny, the creator realizes that he himself was created by another.

The man who comes from the dream is the fiction of the protagonist of the story and the protagonist is the fiction of the author. The work of art is the artifice of a person who wants to create a new universe. And if reality were only a semblance and we are just dreamed beings from another dreamer?

Understanding is not important. But feeling. Feel the shiver down the spine when the crab is crushed or feel the movement of the waves and the howling of the wind.



Autunno

Un paesaggio in cammino

Video PAL, durata 6:30 min, gennaio 2014.

Autunno è un video che mette in relazione pittura e musica.

Il paesaggio è un orizzonte sconfinato.

Il paesaggio è il colore: è l'emozione creata dal colore all'interno del nostro animo.

Il paesaggio è aperto, si muove, si sviluppa. E' un'evoluzione continua di forme che non vogliono definirsi.

Il paesaggio cammina.

Ad ogni passo del cammino del paesaggio l'emozione si rinnova, si rimescolano gli stati d'animo. Ogni stato d'animo si racconta con un suono; una nota, un accordo, un arpeggio. La musica arriva in profondità nel nostro inconscio.

L'accordo musicale è come il paesaggio, è l'atmosfera; la melodia invece è la struttura, è l'uomo nel paesaggio che cammina.

Nell'opera non vi è traccia dell'uomo ne' vi è melodia precisa: lo spettatore è l'uomo di fronte al paesaggio, inventa una melodia sulla base delle sensazioni date dagli accordi.

Alla fine anche il paesaggio termina il suo cammino nel nulla. L'inchiostro scivola via dal vetro.

Autunno

Un paesaggio in cammino

Video PAL, duration 6:30 min, 2014.

Autunno is a video that relates painting and music.

The landscape is an endless horizon.

The landscape is the color: the excitement created by the color inside of our soul.

The landscape is open, moves, grows. It is a continuous evolution of forms that do not want to be defined.

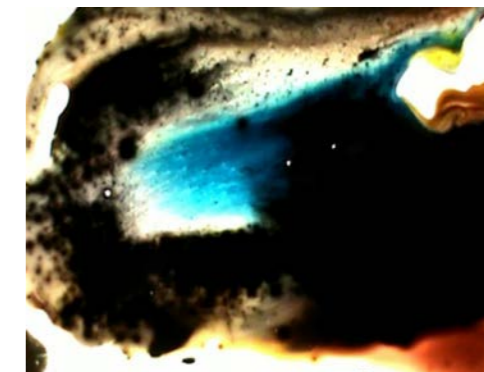
The landscape walks.

At every step of the way of the landscape the emotion is renewed, the moods are mixed. Each mood is told with a sound; a note, a chord, an arpeggio. The music reaches deeply our unconscious.

The musical chord is like the landscape, is the atmosphere; the melody is rather the structure, is the man who walks in the landscape.

In the work there is no trace of man and also the melody is not precise: the viewer is the man in front of the landscape, inventing a melody based on the sensations given by the chords.

Eventually even the landscape ends its journey into nothing. The ink slides off the glass.



Alessandro Mazzoni, February 2014

Frames from the video

Alessandro Mazzoni
Via dei Luri 6c, 6833 Vacallo (Switzerland)
Email: ale.o.conny@hotmail.com
Mob: +39 349 70 52 324
Mob: +41 (0) 78 684 23 70

www.alessandromazzoniart.com

Alessandro Mazzoni
all rights reserved ©

Graphic design
Alessandro Mazzoni
Printed in May 2015

